

26 Marzo 2016



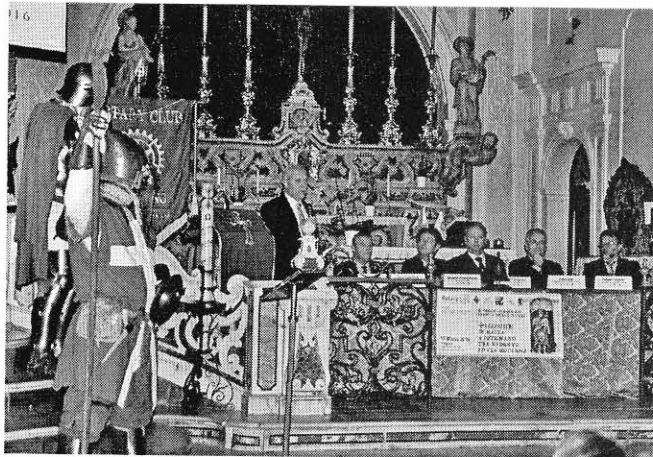
I fatti della SETTIMANA Fax

23

In un convegno, organizzato a San Pietro, sono state analizzate le testimonianze della loro presenza

Rotary, la storia dei Cavalieri di Malta

I Cavalieri di Malta sono stati presenti a Putignano per oltre cinque secoli, a partire all'incirca dal 1300. Dal 1317, infatti, amministrarono il baliaggio di Santo Stefano a Monopoli, cui appartenevano due feudi di non secondario valore, quello di Fasano e quello di Putignano. Il periodo forse di maggiore splendore fu quello in cui governò il Bali Giovanni Battista Carafa. A Putignano oggi abbiamo varie testimonianze della presenza dell'Ordine nei secoli passati, dei quali molto bene ha parlato il prof. Pietro Sisto, docente di lettere della Università di Bari e grande studioso di storia locale, che si è avvalso della proiezione di immagini storiche di rara reperibilità. Innanzi tutto la chiesa Madre di Putignano, riedificata così come la vediamo oggi, dall'arch. Angelo Onnini nel 1474, su commissione del Bali Carafa, in luogo della precedente, diventata troppo piccola. Egli ha fatto notare che, a ricordo dell'opera, sulla facciata principale fu sistemato lo stemma dell'Università e quello dei Carafa, con al centro una iscrizione in latino. Sull'altare maggiore la statua in marmo



raffigurante San Giovanni Battista, patrono dell'Ordine di Malta, commissionata nel 1758 dal Bali Fabrizio Francone; Il prof. Sisto ha anche ricordato che sulla facciata posteriore della chiesa c'è un'altra statua di san Giovanni, tardo gotica, che don Battista, padrone di casa in sostituzione del parroco don Vito Cassone, vorrebbe in futuro trasferire sulla facciata principale. Ancora la statua della Madonna della Scapola, in alabastro e quella di San Sebastiano dello scultore Stefano da Putignano, famoso artista del Rinascimento pugliese, molto cara ai

Cavalieri di Malta. Nella chiesa di Santa Maria La Greca, Sisto ha ricordato che si trova una teca, il Reliquiario di Santo Stefano del XII secolo, che era a Monopoli e fu trasferita a Putignano per maggiore sicurezza. Anche nella Grotta di San Michele in Monte Laureto Sisto ha riferito che si trovano dei manufatti che sono in rapporto con la storia dei Cavalieri di Malta. Se San Pietro, secondo Sisto, era per i Cavalieri il simbolo del potere religioso, il Palazzo del Bali, ad essa adiacente, era quello del potere politico. Questo palazzo serviva al Bali tutte le volte che



egli decideva di soggiornare a Putignano. Esso nel 1851, terminato il feudo dei Cavalieri di Malta, fu acquistato dalla famiglia Romanazzi. Il prof. Sisto ha riferito che in passato dal Palazzo si affacciava direttamente nella chiesa una finestra, dalla quale il Bali e i suoi familiari assistevano alla messa. Il preside Pietro Gonnella, che ha introdotto il tema e ha moderato i numerosi interventi, ha ricordato come anche la piazza antistante la chiesa giocoforza appartiene alla storia dei Cavalieri di Malta e come la cittadina ha dedicato due sue strade princi-

pali alla storia dei Bali, viale Cavalieri di Malta e via Carafa Bali. Il convegno è stato organizzato dal Rotary Club di Putignano nella chiesa dei "Cavalieri" di San Pietro e si colloca nel Progetto Pluriennale Trulli-Mare del Distretto Rotary 2120 Puglia e Basilicata, giunto alla sua 32ª edizione. Il sindaco Domenico Giannandrea ha espresso la sua soddisfazione che il Rotary abbia gettato un significativo faro di luce su tanta storia di Putignano e ha ricordato come ogni iniziativa culturale sarà sempre ben supportata dalla amministrazione comunale.